

**Alberto Moravia**  
*Le corna di Cam Mello*

Cer Vò era un animale amareggiato e mortificato dal proprio aspetto del tutto comune, anzi **dozzinale**<sup>1</sup>. Che cosa distingueva Cer Vò da qualsiasi altro animale provvisto di quattro zampe e di una coda? Nulla proprio nulla, neppure il colore, il solito marroncino **tipo can che fugge**<sup>2</sup>.

Ora uno di quei giorni, ecco, viene annunciato il gran ballo degli animali forniti di corna. Cer Vò avrebbe voluto andarci ma, ahimè, era un animale così comune, così comune da non avere neppure un corno o due in qualche parte della testa. Cer Vò, insomma, non fosse stato per la grandezza, avrebbe potuto essere facilmente scambiato per una volgarissima pecora. Ora bisogna sapere che in quei tempi Cam Mello, animale ancora oggi pieno di originalità, aveva due magnifiche corna a più **palchi**<sup>3</sup> e con diramazioni in tutte le direzioni.

Cam Mello non aveva intenzione di andare al ballo degli animali provvisti di corna perché aveva preso un colpo d'aria alla gobba anteriore. Cer Vò andò a trovarlo e gli disse subito senza tanti complimenti: "Vorrei proprio andare a questo ballo degli animali provvisti di corna; ma purtroppo non ho le corna. Prestami le tue fino a domani. Domani mattina te le riporto, parola di ruminante."

Cam Mello era uno di quegli individui che preferiscono fare un dispiacere a se stessi piuttosto che un piacere ad un altro. Così rispose secco: "Manco per sogno. Le corna servono a me e non le presto."

"Affittamele. Ti do in cambio una balla di fieno di prima qualità."

"Per carità. E che faccio? L'affittacorna?"

<sup>1</sup> *dozzinale*: di poco valore / importante / grasso.

<sup>2</sup> *tipo can che fugge*: spaventato / indefinibile / a macchie.

<sup>3</sup> *palchi*: ramificazioni dello stesso livello di altezza.

30 "Ma se non ci vai al **veglione**<sup>4</sup>, a che ti servono?"  
"Mi ci gratto la pancia. E ti assicuro che ci provo un gran gusto."

"Perché non te la gratti con lo zoccolo, la pancia e le corna le dai a me."

35 "Niente, le corna non si prestano. Ci mancherebbe altro. Ciascuno si tiene le proprie. E chi non le ha, deve farne a meno."

Cer Vò capì a questo punto che con l'attacco, diciamo così, frontale, non l'avrebbe spuntata. E pensò di aggirare l'ostacolo. Sapeva che Cam Mello era di una **vanità**<sup>5</sup> soltanto pari

40 all'egoismo, e così rispose: "Ma tu non hai bisogno delle corna, perché sei già, che tu lo sappia o no, l'animale più originale dell'intero creato. Hai due gobbe, un vero insulto al povero dromedario che ne ha una sola; hai le gambe sottili che reggono un gran pancione nonché le gobbe **summenzionate**<sup>6</sup>; hai degli

45 occhioni **languidi**<sup>7</sup> e **riflessivi**<sup>8</sup> forniti di ciglia così lunghe che sembrano finte; hai una coda con un lungo fiocco; hai delle narici così grandi che ci può entrare una mela di media grandezza; hai un colore del pelo ben noto come colore di pelo di cammello. E quale animale si inginocchia e prega il Signore

50 prima di alzarsi da terra e intraprendere un lungo viaggio attraverso il deserto?"

"Anche senza corna tu sei l'animale più straordinario del mondo; mentre io, cosa sono? Niente, proprio niente, non ho neppure un paio di comunissime corna."

<sup>4</sup> *veglione*: riunione / festa da ballo / allenamento.

<sup>5</sup> *vanità*: desiderio di essere ammirato / paura di non avere ragione / voglia di essere sposato.

<sup>6</sup> *summenzionato*: di cui si è parlato prima.

<sup>7</sup> *languido*: tenero / spaventato / arrossato.

<sup>8</sup> *riflessivo*: che pensa a ciò che fa / che pensa agli affari degli altri / che pensa di essere il più intelligente.



55 Cam Mello rispose: “Sì, è vero, ma le corna sono necessarie all’**estetica**<sup>9</sup> della mia testa. Cosa sarebbe la mia testa senza corna, non lo vedi che la mia testa richiede le corna?”

60 “Ci sarebbe molto da dire,” ribatté l’altro, “sul fatto che le tue corna sono necessarie all’estetica della tua testa. Ma ammettiamo per un momento che questo sia vero. Purtroppo però, mentre esse sono utili all’estetica della testa sono invece dannose a quella del corpo. Non lo vedi che il loro peso ha piano piano trasformato il collo in una ‘esse’ o, se preferisci, in un serpente? Pensa come ti si raddrizzerebbe il collo senza quel peso delle  
65 corna. Avresti un bel collo dritto come quello del cavallo!”

70 “Ma che ne so se starei meglio senza corna e col collo dritto,” rispose Cam Mello, “certe cose vanno viste, non si possono immaginare. Può anche darsi che senza corna mi accorga di assomigliare alla tartaruga che è notoriamente la bestia più brutta dell’universo.”

Cer Vò domandò sorpreso: “Che c’entra la tartaruga, adesso?”

“Dicevo per dire.”

75 “Beh, io allora dico anch’io per dire che hai tutto da guadagnare a tentare l’esperimento. Perché poi, oltre tutto, non me le regali mica le corna, me le presti.”

“E come farò a riaverle?”

80 “Semplice, il giorno dopo la festa, andrò al fiume, quando ci sarai per farti la solita bevuta quotidiana; e te le ridarò tali e quali come le ho avute. Soltanto, se ritardo, aspettami: si sa, dopo una festa, si va avanti a dormire la mattina.”

Insomma, tanto fece e disse che Cam Mello alla fine si tolse le corna e gliele diede. Cer Vò se le mise in testa e si specchiò, vide che gli stavano a pennello e tutto contento corse alla festa.  
85 Per quanto riguarda questa festa, poi, potete benissimo immaginarla se vi dico che gli animali provvisti di corna vi erano presenti tutti senza eccezione. Si vedevano corna di ogni

---

<sup>9</sup> *estetica*: lucentezza / bellezza / altezza.

**foggia**<sup>10</sup> e di ogni grandezza; ma le più belle di tutte erano senza dubbio quelle di Cer Vò. Tanto belle che alla vista di quelle  
90 corna veramente affascinanti, una certa An Tilope si innamorò pazzamente di lui. Ballarono insieme tutti i balli dal primo all’ultimo, le loro corna si vedevano dovunque, accoppiate, al buffet e nella sala, nel giardino e nei salotti, su e giù per la scala, dentro e fuori le camere da letto della grande villa in cui aveva  
95 luogo il ballo. Alla fine An Tilope disse che se non si fossero sposati al più presto lei si sarebbe uccisa dal dolore. E Cer Vò che, del resto, era innamorato anche lui, accettò con entusiasmo l’idea del matrimonio. Così non andarono neanche a casa, dopo il ballo. Aspettarono, ballando, che fosse il mattino e dal ballo  
100 passarono direttamente alla chiesa dove il **reverendo**<sup>11</sup> Stam Becco li unì in un regolare matrimonio.

I due sposi andarono a vivere in una bellissima casetta in fondo al bosco. Ma adesso qualche cosa impediva a Cer Vò di essere felice: l’impegno che aveva preso con Cam Mello di  
105 restituirgli le corna, a festa finita. Che fare? Da una parte non c’era dubbio che aveva fatto quella tale promessa a Cam Mello; dall’altra, però, che cosa avrebbe detto An Tilope appena avesse scoperto che Cer Vò in realtà non aveva le corna, proprio quelle corna che avevano tanto contribuito a farla innamorare? Cer Vò  
110 ci pensò su e alla fine decise di non restituire le corna al **legittimo**<sup>12</sup> proprietario. E così Cam Mello rimase senza corna.

Forse è per questo che quando Cam Mello va a bere al fiume, lo fa lentissimamente guardandosi intorno tutto il tempo: spera sempre che Cer Vò arrivi e gli renda le corna.

(da Alberto Moravia, *Storie della preistoria*)

---

<sup>10</sup> *foggia*: grandezza / lucentezza / forma.

<sup>11</sup> *reverendo*: prete / sindaco / caro amico.

<sup>12</sup> *legittimo*: precedente / giusto / fedele.